

Santo Spirito: il nuovo presidente è Giuseppe Gedda Appena prima di lasciare il Comune Greppi nomina il cda dell'Infermeria

CRESSENTINO. Il nuovo consiglio di amministrazione dell'Infermeria Santo Spirito si è insediato ed è stato presentato ufficialmente giovedì 12 febbraio in municipio. A capo dell'ex Ipab c'è ora Giuseppe Gedda, 62 anni, ex dipendente Vogliuzzi e presidente del gruppo Alpini di Crescentino, affiancato dai consiglieri confermati Roberto Poli (Forza Italia) e Mauro Omassi (Lega Nord) e dai nuovi Marisa Morra e Roberto Sottile (entrambi di Alleanza Nazionale) che subentrano a Francesco Podella e Gianfranco Graziano.

La nomina, avvenuta mercoledì 28 gennaio, il giorno successivo le dimissioni dei nove consiglieri comunali, porta la firma di Fabrizio Greppi che avrebbe dovuto provvedere al rinnovo all'inizio dell'anno. «Già quattro anni fa - spiega - l'avevamo fatto a fine gennaio, la scelta della presidenza (la nomina è stata fatta dal Presidente della Provincia) è caduta su Gedda perché è crescentinese, è stato un bravo dirigente, è molto impegnato nel sociale, è volenteroso. Ho poi confermato due consiglieri, che hanno operato con impegno e che rappresentano il trait d'union con il passato».

«Si sono già fatte molte cose - commenta Gedda -, l'Infermeria Santo Spirito fa parte della storia di Crescentino e ai Crescentinesi interessa che funzioni al meglio. Ci impegneremo affinché ciò avvenga». Nel garantire di essere sempre a disposizione dei cittadini che vogliono ricevere notizie o dare consigli, Gedda ricorda che l'impegno nel cda della struttura non è retribuito: «Non percepiamo né emolumenti, né gettoni di presenza - dichiara -. Si tratta di volontariato».



I membri del nuovo consiglio d'amministrazione con il commissario

IL PRESIDENTE USCENTE

«Abbiamo contenuto le perdite»

CRESSENTINO. (s.a.) Un po' tira un sospiro di sollievo. Luigi Bruno, presidente uscente dell'exipab non è per nulla offeso per non essere stato confermato alla guida dell'Infermeria. «Era sicuramente un bell'impegno - commenta -, anche se si è trattato di un'esperienza molto interessante che sono contento di avere fatto».

Se il consiglio appena insediato non si esprime sui conti, Bruno accenna timidamente alle cifre del bilancio del 2008: «Non mi sembra corretto parlarne approfonditamente, è giusto che ne parli poi il nuovo cda - spiega -, posso anticipare però che quest'anno si è riusciti a contenere le perdite: per il 2008 ammontano a circa 20 mila euro, che vanno a sommarsi a quelle degli anni scorsi. Con i lavori in corso infatti l'Asl ha ridotto i posti disponibili...».

Nelle ultime settimane, il trasferimento del Ciss ha reso disponibili diversi locali e sono già state presentate le Dia per la realizzazione di diversi interventi che dovrebbero quindi partire a breve. Al posto del Ciss verranno collocati gli uffici e dove attualmente hanno sede questi ultimi si ricaveranno due stanze. Inoltre al piano terreno verranno realizzate una stanza, il salone e gli spogliatoi e al secondo piano troveranno sede due nuove stanze. Infine nei locali sopra alla Croce Rossa dovrebbe venire collocato un deposito-magazzino.



Luigi Bruno

L'opposizione

«L'ultimo atto di arroganza»

CRESSENTINO. (s.a.) Dura la critica che giunge dall'opposizione alla scelta di rinominare in fretta e furia il consiglio di amministrazione dell'Infermeria. «Sul rinnovo fuori tempo massimo - commentano - si è consumato l'ultimo atto di arroganza di questa Giunta: per tutto il 2008 come minoranza abbiamo chiesto di sottrarre la gestione dell'Infermeria alle logiche di partito, di costruire insieme un consiglio di amministrazione bipartisan fatto da persone scelte per le competenze e non per la tessera che hanno in tasca; Greppi ha perso l'ultima occasione per fare qualcosa di buono per il paese nominando un consiglio sulla base della tessera di partito. Davvero scandaloso!».

s.a.

«Devolveremo i soldi alle frazioni e alle associazioni» «Ma se non li percepite nemmeno! È solo demagogia»

L'ultimo scontro tra l'ex sindaco e il suo ex vice è sugli emolumenti di gennaio

CRESSENTINO. Il 4 febbraio l'ex sindaco Fabrizio Greppi, anche a nome degli ex assessori Milena Biorocco, Enrico Borgondo, Carmine Speranza e Giuseppe Arlotto, ha presentato richiesta al Commissario prefettizio affinché i loro emolumenti del mese di gennaio vengano destinati alle feste delle frazioni o alle manifestazioni delle associazioni. «Già in passato - ha commentato Greppi - avevamo reso noto che, nel caso si fosse reso necessario ai fini del bilancio, avremmo rinunciato al nostro emolumento».

Pochi giorni dopo è arrivato l'intervento di Fiorenzo Tasso: «Se hanno detto così - ha dichiarato - significa che non conoscono i principi fondamentali dell'amministrazione pubblica. Questa è solo demagogia, non possono devolvere a nessuno gli emolumenti che non percepiranno. Sarà il commissario a decidere come destinare il denaro». Anche il candidato sindaco Riccardo Piolatto ha «tirato le orecchie» agli ex amministratori: «Mi complimento sinceramente per il bel gesto - ha osservato - è lodevole che un amministratore devolva la propria indennità a favore di associazioni, frazioni o rioni per feste e fini benefici. Ma

questa mossa, in questo specifico momento, mi lascia perplesso: perché non pensarci prima? Rinunciare ora alla propria indennità è troppo tardi, bisognava farlo prima lasciandola nelle casse comunali. Sono così costretto a pensare che questa azione abbia un peso pubblicitario ed elettorale, infatti ogni ex assessore ha cercato di assegnare il proprio emolumento al gruppo o alla frazione a lui più «vicina» e di riferimento».

Agli ex non è restato che replicare ricordando a Tasso che la loro era stata solo una proposta. «Visto che parla tanto - ha aggiunto Greppi -, Tasso e il suo gruppo hanno rinunciato agli emolumenti? Se, come suggerisce lui, avessimo riscosso gli emolumenti per poi donarli direttamente avremmo devoluto una cifra più bassa, al netto delle tasse». E a Piolatto hanno ricordato ricordando di aver chiesto soldi al Comune per la ristrutturazione della chiesa di frazione Santa Maria: «Vuole venire a fare la morale a noi?», ha commentato l'ex sindaco. «Greppi vuole spostare l'attenzione, senza replicare alle mie osservazioni», conclude Piolatto.

Piolatto: bene, ma perché non l'hanno fatto prima?

Silvia Alberto

Intervista all'ex sindaco, che molti danno come possibile candidata alle Comunalì Marinella Venegoni: «sono l'incubo di Greppi»

«Voglio occuparmi attivamente di Crescentino. Il centrosinistra deve presentarsi unito»

CRESSENTINO. (s.a.) Marinella Venegoni, sindaco della città negli anni 90, prima del doppio mandato di Fabrizio Greppi, ora è nuovamente al centro dell'attenzione. Anche grazie al blog «Amare Crescentino», si sente più spesso parlare di lei. «Lo sa - esordisce - che in questi giorni ho raggiunto i 10mila contatti in un paio di mesi? Chi l'avrebbe detto? Sono molto contenta».

In occasione della crisi, Fabrizio Greppi l'ha citata dicendo "io non faccio mica come la Venegoni, che pur di rimanere in sella aveva cercato appoggi presso altri consiglieri...": cosa voleva dire, e Lei cosa risponde?

È una storia che risale a quando ero sindaco. Allora Greppi aveva un gruppo, del quale faceva parte anche Luigino Tavano; quando fui abbandonata dai socialisti ottenni il suo appoggio. Lo sa che mi hanno piantata in asso come un deodorante cattivo? Ero stata costretta a denunciare alcune cose alla magistratura e mi sono ritrovata senza maggioranza. Per me era diventata una questione di tigna, non potevo tornare a casa perché volevo portare avanti la mia battaglia. Così ho governato per quattro anni con 9 consiglieri contro 8. E' vero, ho chiesto un appoggio esterno ma per un fine nobile. Perché Greppi, dopo dieci anni, ancora cita la Venegoni? Sono il suo incubo. Non so il perché. Aveva preso questa cosa malissimo e l'ha letta con la sua cultura: fare di tutto per stare su... Il centrosinistra può riconquistare Crescentino? Se sì, come? Ah, guardi, non ne ho idea. Bisognerebbe chiederlo agli analisti politici locali. Di certo il primo passo da fare per il centrosinistra è correre tutti insieme. Al momento però mi sembra che debba ancora trovare la sua strada. Si fa il suo nome - sul blog e nei capannelli sotto i portici - come candidata a sindaco: cosa c'è di vero? Lo vedo e mi fa piacere... ma non voglio neanche pensarci. Un po' mi piace-

rebbe: vedere questa città ridotta così mi spiace... ma fare il sindaco sarebbe una vita da cani.

I Suoi impegni professionali Le consentirebbero di fare il sindaco a tempo, se non proprio pieno, quasi?

Adesso lavoro un po' meno di prima, ma non mi voglio mica ammazzare. Quando mi sono candidata non avevo mai fatto politica e non sapevo cosa volesse dire. Avevo una minoranza molto agguerrita, il Tasso ad esempio...

Quali sono ora i Suoi rapporti con lui?

Tanti anni fa eravamo amici. Adesso se ci vediamo ci salutiamo: ci mancherebbe, siamo persone civili. È un simpatico marpione. E poi è ariete come me.

Qual è invece il Suo rapporto con i consiglieri di minoranza uscenti e, in particolare, con il Pd?

A livello personale posso dire che Franco Daniele non l'ho più visto, Demetrio Malara è una simpatica persona e quando ha aperto lo studio a Crescentino, come

Amministrazione, abbiamo cercato di aiutarlo. Ratto lo incontro per strada e lo leggo sul blog... A livello di partito, sono quella che c'è e non c'è. Mi hanno invitato alla cena e mi ha fatto piacere andarci, ma poi non è che posso passare la mia vita al telefono...

Anchese i Verdi, elettoralmente parlando, sono pressoché scomparsi, Salvatore Sellaro tornerà ad occuparsi in prima persona dell'amministrazione comunale?

Salvatore è bravo, è in gamba, è un combattente. È sempre attivo.

E Lei come vede Crescentino?

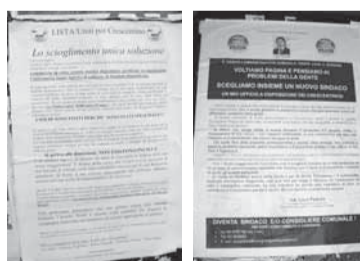
Io guardo dal blog: mi fa piacere che venga fuori un po' di discussione. Se poi dal virtuale si passa al fisico è ancor meglio. Una cosa di sicuro non voglio più fare è ritirarmi dalle cose, voglio occuparmi attivamente di Crescentino. Vedo che non c'è più niente e se posso favorire incontri e stimoli per evitare il rimbacillimento... sono contenta. Poi vedo che ci sono giovani capaci, come Dario Gallo.

Intanto l'attaccino municipale continua a fare gli straordinari...

Affissi in questi giorni altri manifesti politici: quello di «Uniti per Crescentino» e quello di Luca Pedrale

CRESSENTINO. (s.a.) Caduta l'Amministrazione Greppi, non è venuta meno la consuetudine di comunicare ai cittadini tramite manifesti. Sui muri crescentinesi campeggiano ora quelli affissi dalla lista «Uniti per Crescentino» che definiscono lo scioglimento del Consiglio comunale «unica soluzione», smentiscono l'ipotesi dell'incucio e sostengono che «l'ex-sindaco sapeva da almeno un anno di non avere la fiducia della sua stessa maggioranza! Il decoro della carica che ricopriva e la necessità di non lasciare il Comune nella ingovernabilità imponevano le sue dimissioni spontanee; di fronte al suo estremo attaccamento alla poltrona, abbiamo assunto noi una scelta di responsabilità e di chiarezza!».

Andare avanti e affrontare i problemi della gente è quello che propone invece il consigliere regionale Luca Pedrale che, nel suggerire di non «perdersi in pol-



lemiche», mette a disposizione la sua carica, i suoi rapporti istituzionali, le sue conoscenze «per dare una risposta ai Crescentinesi che hanno bisogno di aiuto» e invita a contattarlo per suggerimenti. «Ci vuole un sindaco amico della gente e per la gente. Proviamoci! Il sottoscritto, essendo consigliere regionale non può fare per legge il sindaco né l'assessore ma solo il consigliere comunale. La mia iniziativa ha quindi solo l'obiettivo di dare un contributo a Crescentino per farla uscire dal suo declino economico e sociale».

Anche Greppi sforna l'ennesimo tazebarò

L'ex sindaco replica e sfida i dimissionari a un incontro pubblico

CRESSENTINO. (s.a.) Lunedì 16 febbraio comparirà un altro manifesto, firmato questa volta da Fabrizio Greppi, cittadino di Crescentino, che replica a quello di «Uniti per Crescentino», prendendosi soprattutto con il Pd: «ha tradito il mandato avuto dai suoi elettori: perché dimettersi senza discutere il bilancio?». Sostiene che la minoranza si sia caratterizzata da «totale incapacità amministrativa e di assunzione di responsabilità! In questi 10 anni hanno presentato 4-5 interpellanze all'anno!

e adesso vi dicono peste e corna di me? Ma dov'era-no? Al mare?».

Rammenta di avere rinunciato ad adeguarsi le indennità di sindaco e sfida nuovamente il Pd a un incontro pubblico al teatro comunale: «invito i direttori dei giornali locali ad organizzare un bel confronto tra il sottoscritto e tutti questi campioni nel lanciare accuse senza contatti». Sostiene che la minoranza si sia caratterizzata da «totale incapacità amministrativa e di assunzione di responsabilità! In questi 10 anni hanno presentato 4-5 interpellanze all'anno!

traddittorio, compresi anche i miei quattro ex-consiglieri, se verranno...».

Greppi non manca poi di replicare a Pedrale, questa volta tramite lettera: «dopo aver proposto a candidato sindaco, nell'ordine, Piolatto, Tasso, Speranza e in ultimo Borgondo, ora ci riprova con le primarie-bis (gli consiglio una ripetizione dal Partito Democratico, molto esperto di primarie...) sollecitando aspiranti... sindacati e/o consiglieri comunali a telefonargli».

Ricorda a Pedrale che può sempre dimettersi da consigliere e correre per la carica di primo cittadino: «dimenticavo, forse non lo fa perché le sole indennità mensili da consigliere sono circa 12 mila euro pari a circa sei volte quelle totali del sindaco,



Il manifesto di Greppi

senza neanche un briciolo della sua responsabilità».

Conclude ipotizzando che Pedrale sponsorizzerà una lista con Piolatto candidato, e come consiglieri Paci, Ajmino e Ligas, «ma senza Tasso che ha sempre detto che lui avrebbe fatto il candidato sindaco solo in una lista vincente, e infatti un anno fa ci chiese di fare il candidato sindaco proprio della nostra lista».